



EUROPEAN COMMISSION

RECTORATE-GENERAL FOR MARITIME
AFFAIRS AND FISHERIES
MARITIME POLICY MEDITERRANEAN
AND BLACK SEA
TERRITORIAL COOPERATION

DIRECTORATE-GENERAL FOR REGIONAL
AND URBAN POLICY
MACRO-REGIONS AND EUROPEAN

**"DISCUSSION-PAPER" SULLA STRATEGIA EUROPEA PER LA REGIONE
ADRIATICO-IONICA (EUSAIR) - AGOSTO 2013
TRADUZIONE IN ITALIANO DOCUMENTO COMPLETO**

1. Introduzione

Il Consiglio europeo attende con interesse la presentazione, a cura della Commissione europea, di una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) entro il 2014¹. La strategia marittima per i mari adriatico e ionico, adottata dalla Commissione il 30 novembre 2012², sarà una delle (principali) componenti di questa più ampia strategia macroregionale per la regione adriatica e ionica, che interesserà anche l'*hinterland*³. L'EUSAIR – come la strategia marittima – interessa 8 paesi: 4 Stati membri Ue (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e 4 paesi non-Ue (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Serbia).

Una strategia macroregionale per la regione adriatica e ionica mira a conferire nuovo slancio alla cooperazione e agli investimenti a beneficio di tutti gli interessati. Molti dei problemi che affliggono la regione possono essere affrontati efficacemente solo attraverso la cooperazione tra i paesi. Parimenti, vi sono molte opportunità per la crescita e l'occupazione che possono essere colte solo attraverso un approccio regionale. Inoltre, l'EUSAIR è concepita per contribuire in modo significativo all'integrazione nell'Ue dei paesi candidati o potenzialmente tali della regione.

A seguito di vaste consultazioni con le parti interessate, analisi di dati tecnici e redazione di una valutazione d'impatto – il tutto deve concludersi entro fine 2013 – una bozza di Comunicazione EUSAIR accompagnata da un Piano d'Azione dovrebbe essere adottata dalla Commissione nel corso del primo semestre 2014 e sottoposta al Consiglio per essere adottata da questo nel secondo semestre.

Il Piano d'Azione dovrebbe svilupparsi intorno ad aree di mutuo interesse regionale, altamente rilevanti per i paesi della regione. A loro volta, obiettivi principali ed iniziative dovrebbero emergere come aspirazioni condivise e soluzioni a sfide comuni.

Nel contesto della Comunicazione su una Strategia marittima per i mari adriatico e ionico, vaste consultazioni con le parti interessate si sono tenute ad Atene (14 febbraio 2012), Trieste (12-13 giugno 2012), Portoroz (17 settembre 2012) e Zagabria (6 dicembre 2012). Ciò ha costituito la base per la futura strategia macroregionale che poggerà su quattro pilastri tematici, denominati, a seguito di una riunione dei punti di contatto nazionali EUSAIR tenutasi a Roma il 13 giugno 2013: "Guidare la crescita innovativa marittima e marina", "Connettere la regione", "Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente", "Aumentare l'attrattività regionale" (si veda la sezione III). "Ricerca, innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI)" e "Capacity building" saranno temi trasversali.

A questo stadio parrebbe prevalere un *focus* marittimo e marino giacché il contenuto dei pilastri della strategia marittima è stato rimaneggiato nell'EUSAIR come segue:

- i contenuti del pilastro "Ottimizzare il potenziale dell'economia blu" sono stati integrati in tre pilastri EUSAIR come segue: acquacoltura, *clusters* marittimi, ricerca ed innovazione; mobilità e qualificazione della forza lavoro

¹ Conclusioni del Consiglio europeo del 12-13 dicembre 2012

² COM(2012) 713

³ Nel contesto di questo *discussion paper*, per "*hinterland*" si intende ogni area che si sviluppa oltre quella costiera

sono stati inclusi in "Guidare la crescita innovativa marittima e marina"; trasporto costiero e marittimo è incorporato in "Connettere la regione"; pianificazione territoriale marittima e gestione integrata della zona costiera sono ora inclusi in "Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente";

- il pilastro "Un ambiente marino più sano" è stato interamente incorporato nel pilastro EUSAIR "Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente";

- il pilastro "Uno spazio marittimo più sicuro e protetto" è stato incluso nel pilastro EUSAIR "Connettere la regione";

- il pilastro "Una pratica sostenibile e responsabile delle attività di pesca" è ora incluso nel pilastro EUSAIR "Guidare la crescita innovativa marittima e marina".

Invero, questo non precluderà l'ampiamiento e l'estensione della portata del Piano d'Azione oltre la linea costiera, senza tuttavia ignorarla, fintantochè proseguiranno i lavori e le consultazioni.

Al fine di sviluppare il Piano d'Azione EUSAIR, 4 Gruppi di Lavoro (uno per pilastro) saranno costituiti e ciascuno di essi sarà coordinato da uno Stato membro Ue in associazione con un paese non-Ue, come segue:

EUSAIR – Gruppi di Lavoro	
Pilastro	Coordinatori dei Gruppi di Lavoro
1. Guidare la crescita innovativa marittima e marina	Grecia, insieme col Montenegro
2. Connettere la regione	Italia, insieme con la Serbia
3. Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente	Slovenia, insieme con la Bosnia ed Erzegovina
4. Aumentare l'attrattività regionale	Croazia, insieme con l'Albania

Ogni Gruppo di Lavoro coinvolgerà rappresentanti degli 8 paesi partecipanti. Nel periodo settembre-dicembre 2013 i Gruppi di Lavoro condurranno vaste consultazioni con le parti interessate nella regione. *Il presente discussion paper vuole ispirare e guidare il processo di consultazione delle parti interessate.*

II. PORTATA ED OBIETTIVI (schema preliminare della strategia)

Obiettivo generale: promuovere il benessere economico e sociale della regione Adriatico-Ionica attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorando la sua attrattività, competitività e connettività, preservandone, al contempo, l'ambiente e garantendo ecosistemi marini e costieri in sani ed in equilibrio.

Campo di applicazione: la strategia dovrebbe focalizzarsi su aree di mutuo interesse (Macro)regionale, altamente rilevanti per i paesi adriatici e ionici. Le aree prioritarie e gli obiettivi principali del Piano d'Azione dovrebbero emergere come aspirazioni condivise e soluzioni sostenibili a sfide comuni.

L'obiettivo generale della EUSAIR sarà perseguito attraverso **4 pilastri tematici e 2 priorità trasversali:**

1. Guidare crescita innovativa del sistema marittimo e marino dell'area

Promuovere la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro e di opportunità di *business* nei settori della *blue economy* (es. acquacoltura, pesca, biotecnologie blu, servizi marini e marittimi, ecc.);

2. Connettere la regione

Connettere la macroregione e ridurre le distanze tra le comunità insulari e rurali attraverso il miglioramento della *governance* dei corridoi interni e marittimi (inclusando l'interoperabilità di tutte le

modalità di trasporto) e delle reti energetiche, nonché sviluppando modi di trasporto e di fornitura di energia favorevoli all'ambiente;

3. Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente

Migliorare la qualità ambientale degli ecosistemi regionali e tutelare la loro biodiversità; proteggere la salute umana; fare un utilizzo prudente e razionale delle risorse naturali; assicurare l'integrazione delle preoccupazioni ambientali nella strategia;

4. Incrementare l'attrattività regionale

Aumentare l'attrattività turistica della regione supportando lo sviluppo sostenibile del turismo costiero, marittimo e dell'entroterra. Tutelare e promuovere il patrimonio culturale attraverso, tra l'altro, il miglioramento della qualità dei servizi turistici e la promozione di un marchio comune regionale, riducendo nel contempo la stagionalità della domanda e limitando la sua impronta ambientale.

Priorità trasversali a ciascuno dei 4 pilastri

- A. Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI
- B. Capacity Building

1° PROMOZIONE CRESCITA MARITTIMA E MARINA INNOVATIVA

Sintesi dei problemi

La Regione Adriatico-Ionica sta avanzando lentamente in termini di clusterizzazione e sfruttamento dei vantaggi della cooperazione e collaborazione ad ampio raggio.

C'è la necessità di supportare e sviluppare, nella regione, la cultura dell'importanza di avere risorse imprenditoriali efficienti attraverso il coinvolgimento attivo degli stakeholders ed una maggiore interrelazione fra impresa, sistema della ricerca e settore pubblico.

La pesca rappresenta una risorsa endogena per le aree costiere dell'Adriatico e dello Ionio e per i loro abitanti. Dato che alcune risorse sono condivise dovrebbe essere perseguita una maggiore collaborazione internazionale, nonché il coinvolgimento degli stakeholders in termini di pianificazione e gestione della pesca.

Lo sviluppo di una forte e di elevata qualità del settore dell'acquacoltura che sia sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico ha le potenzialità per contribuire alla creazione di posti di lavoro e ad un'offerta di prodotti di qualità nel rispetto delle normative europee ed internazionali. Al fine di rispondere ai bisogni del sistema di pesca e acquacoltura della regione dovrebbe essere incrementata, utilizzato il quadro esistente per la cooperazione scientifica, la costruzione di iniziative di ricerca comuni.

Sfide/obiettivi specifici

1. Adattamento ad un sistema di produzione e consumo di pesce che sia efficiente in termini di risorse

- Contribuire allo sviluppo di un mercato e servizi intelligenti per garantire che il marketing dei prodotti ittici nella regione sia trasparente, efficiente ed in regola con le normative in vigore;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione in termini di marketing e nei confronti dei consumatori sui prodotti dell'Adriatico e dello Ionio, includendo la tracciabilità del pesce ed i sistemi di certificazione di qualità;
- Migliorare il management per la sostenibilità del pescato includendo piani multi-annuali ed altre misure quali fra tutte le aree marine protette nel loro senso più ampio.
- Incrementare la redditività e la sostenibilità delle attività ittiche e di acquacoltura;
- Migliorare la cultura del rispetto delle normative, del risparmio di risorse e del trasferimento di dati ed informazioni e dell'aumento della cooperazione per il monitoraggio e controllo delle attività ittiche.

- Sviluppare strumenti idonei di localizzazione delle attività di acquacoltura, inclusi gli strumenti per identificare attività che possano essere co-localizzate.

2. Promuovere la ricerca, l'innovazione e le competenze "Blu".

- Favorire i processi di collaborazione interregionale tra settore privato, sistema della ricerca e pubbliche amministrazioni (anche attraverso il collegamento con lo sviluppo di città intelligenti) al fine di sfruttare i risultati della ricerca, le capacità di innovazione e generare e massimizzare conoscenza.
- Stimolare lo sviluppo di cluster marittimi e network di ricerca, così come la definizione di strategie di ricerca per lo sviluppo di bio-tecnologie "blu" e promuovere l'innovazione nei settori della pesca, dell'acquacoltura, delle energie blu, delle estrazioni sottomarine, dell'attrezzatura marina, della nautica da diporto e del trasporto marittimo.
- Fornire supporto nell'adattare i metodi e le attrezzature da pesca ai nuovi obblighi derivanti dalla riforma della Politica Comune della Pesca.
- Realizzare una regolare valutazione dell'offerta di pescato di vario tipo nel mare Adriatico e Ionico con un approccio precauzionale e che tenga conto, rispetto alla gestione del pescato (stato dell'offerta, livelli di pressione della pesca, composizione del pescato e degli scarti, mappa degli habitat marini, genetica, etichettatura, etc) dell'ecosistema marino, in stretta cooperazione con la FAO e le iniziative della Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (GFCM) tanto quanto con il Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo (RACMED).
- Realizzare piattaforme tecnologiche adriatico-ioniche per la collaborazione tra la comunità scientifica, le autorità pubbliche, l'industria del pesce e gli operatori del settore dell'acquacoltura (es. sviluppo di nuove formule di mangime per i pesci e test per verificare i loro effetti sull'ambiente e gli aspetti clinico/sanitari; studio di nuove/emergenti specie per l'acquacoltura che abbiano un notevole potenziale in termini di trattamento al fine di avere prodotti ad alto valore aggiunto; promozione di allevamenti selettivi).
- Realizzare piattaforme tecnologiche adriatico-ioniche per la collaborazione tra la comunità scientifica, le autorità pubbliche e le industrie marittime in settori quali la nautica da diporto, il trasporto marittimo e l'attrezzatura marina.
- Incrementare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualificazione della forza lavoro, tenendo in considerazione la trasparenza ed il sistema delle qualifiche (nello specifico con riferimento ai paesi candidati o potenziali candidati).

3. Capacity building per l'implementazione dell'acquis comunitario in materia di pesca

- Garantire il pieno rispetto della legislazione europea in materia di pesca nei paesi candidati o potenziali candidati (es. attraverso lo strumento di pre-adesione IPA).

2° PILASTRO: CONNETTERE LA REGIONE

Sintesi dei problemi

Data la loro posizione sia sui corridoi est-ovest che sugli assi nord-sud dell'Europa, il mare Adriatico e quello Ionio rappresentano una rotta importante per il trasporto di beni, passeggeri ed energia. Diversi Paesi dell'Europa Centrale e senza sbocchi al mare dipendono pesantemente per le loro importazioni ed esportazioni dai porti situati nella macro-regione. La competitività di questi porti dipende, tra le altre cose, dalla loro capacità di migliorare l'interoperabilità delle modalità di trasporto integrando trasporto marittimo, trasporto fluviale e trasporto via terra, incluso il TEN-T (Network di trasporto trans-europeo) e di adattarsi all'utilizzo di risorse efficienti e modalità di gestione amiche dell'ambiente.

L'autostrada adriatica del mare è l'esempio degli sforzi necessari per fornire un servizio di trasporto di beni e passeggeri attraverso il sistema tran-europeo di trasporto multimodale che sia affidabile e competitivo.

L'industria del trasporto marittimo, una grande risorsa per i paesi della macro-regione, potrebbe essere la base di partenza per un ulteriore sviluppo economico. L'implementazione rigorosa delle normative europee ed interne contribuirà allo sviluppo della qualità del trasporto marittimo, rendendolo un settore in cui competere ad armi pari, incoraggerà la mobilità e preparerà progressivamente i paesi candidati e potenziali candidati per l'ingresso nell'Unione Europea. Dovrà essere perseguita la creazione di una cultura del rispetto delle vigenti norme internazionali ed europee.

Nel confronto con altre regioni il numero di navi che all'anno attraversano il mare Adriatico e Ionio è maggiore, anche se c'è ancora un gap in termini di servizi internazionali di trasporto passeggeri a cadenza regolare, mentre il trasporto di petrolio e gas sta aumentando. Oltre che per il traffico commerciale marittimo, il mare Adriatico ed il mare Ionio sono utilizzati dai network criminali coinvolti nel traffico di immigrati clandestini ed in altri traffici illegali.

Connessioni di trasporto via terra e via mare che siano sostenibili e sicure sono fondamentali per rafforzare i legami sociali e commerciali attraverso ed al di fuori della regione adriatico-ionica e rappresentano un elemento fondamentale per preservare la vitalità delle comunità più lontane dalla costa.

La regione Adriatico-Ionica è un'importante via di comunicazione per la distribuzione dell'energia.

Le infrastrutture energetiche nell'area hanno bisogno di essere sviluppate e ottimizzate (es. corridoi del gas, basati su accordi intergovernativi).

Nel corso dei prossimi anni non si prevedono significative nuove fonti di offerta di gas nell'Europa sud orientale. Quindi, sarà necessario creare condizioni solide di mercato nell'area, così da evitare prezzi di monopolio da parte di fornitori dominanti. In mancanza di nuove grandi quantità di gas, e anche di nuove ampie infrastrutture (come il Nabucco occidentale), i Paesi della Regione dovranno ottimizzare le risorse che hanno a disposizione e quelle che saranno costruite nell'ambito del Programma di progetti di Interesse Comune e anche altri programmi.

In aggiunta, il concetto di Comunità Europea dell'Energia permetterà alla regione di aumentare la cooperazione su progetti di infrastrutture energetiche tenendo in considerazione gli aspetti trasversali fra settori (ambiente, trasporto, affari marittimi). Collegamenti tra le condotte di gas stanno per essere esplorati (condotta trans-adriatica e la pianificata Condotta adriatico-ionica).

Questo pilastro intende affrontare i gap regionali e le barriere rimuovendo i colli di bottiglia presenti nel sistema chiave di trasporto e nelle infrastrutture energetiche. Sarà incentrato sulla governance dei corridoi interni e marittimi e sull'interoperabilità delle modalità di trasporto.

Sfide/Obiettivi specifici

- Ottimizzare le interfacce, le procedure e le infrastrutture per facilitare il commercio con l'Europa meridionale, centrale ed orientale, anche garantendo la rapida implementazione di uno spazio per il trasporto marittimo senza barriere.
- Migliorare le connessioni dei porti con l'entroterra grazie al sistema TEN-T e rafforzare lo sviluppo dell'intermodalità nella regione Adriatico-Ionica attraverso la creazione di centri merci e corridoi via terra.
- Migliorare la cooperazione tra autorità marittime nazionali e regionali con l'Unione Europea, stabilendo meccanismi per garantire lo scambio di informazioni marittime tra sistemi VTMS nazionali (Vessels traffic monitoring information system – sistema di controllo del traffico di imbarcazioni) attraverso SafeSeaNet (Piattaforma europea per lo scambio di dati marittimi), specialmente per i Paesi candidati e potenziali candidati.
- Migliorare la cultura della conformità dei controlli su bandiere e navi internazionali, la responsabilità e l'assicurazione del trasporto marittimo, l'investigazione di incidenti e la sicurezza del porto.
- Sviluppare moderne tecnologie per la sicurezza nei porti della regione.
- Ridurre l'isolamento delle isole e delle aree più distanti dalla costa migliorando il loro accesso ai sistemi di trasporto e di distribuzione dell'energia.
- Accrescere l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto, in particolare fornendo soluzioni combinate di trasporto alternative, sostenibili e amiche dell'ambiente.
- Ridurre l'inquinamento dovuto al trasporto merci via mare, in particolare quello dovuto al trasporto di petrolio, alle emissioni nell'aria e all'abbandono di rifiuti.
- Migliorare costantemente la cooperazione sub-regionale ed il monitoraggio dei meccanismi esistenti relativi alla prevenzione, preparazione immediata e risposta coordinata alle fuoriuscite di petrolio.
- Migliorare la capacità di recupero delle infrastrutture a seguito di disastri naturali e provocati dall'uomo (compreso l'accompagnamento dello sviluppo costiero e delle infrastrutture).
- Affrontare la dimensione energetica con un approccio macro-regionale al fine di facilitare un impatto positivo sull'accessibilità, l'efficienza energetica e l'ambiente.
- Proteggere la sicurezza dell'ambiente per quanto riguarda il trasporto di beni pericolosi e attività correlate alle risorse energetiche.
- Sviluppare carburanti "amici dell'ambiente" da utilizzare per il trasporto marittimo ed implementare risorse energetiche rinnovabili.
- Creare opportunità stagionali di equilibrio energetico.
- Regolare e razionalizzare ciascun punto di interconnessione energetica del sistema regionale.

"Ricerca, innovazione e sviluppo delle Piccole e Medie imprese" e "Capacity building"

- Stimolare la creazione di cluster, piattaforme e network di ricerca marittimi così come la formulazione di strategie di ricerca per promuovere l'innovazione nel trasporto marittimo e la sorveglianza, incluso il risparmio energetico e l'efficienza nel settore nautico, sistemi di trasporto intelligenti e la tracciabilità delle merci.
- Considerare la creazione di specifici strumenti finanziari innovativi per supportare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese nei settori di cui si occupa questo secondo pilastro della strategia.

- Aumentare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualificazione della forza lavoro, tenendo in considerazione la trasparenza ed il quadro delle qualifiche (nello specifico con riferimento ai paesi candidati o potenziali candidati).
- Sviluppare sistemi di trasporto a bassa emissione di anidride carbonica: trasformare la sfida della "decarbonizzazione" in un volano per l'innovazione, attraverso lo sviluppo di un'economia pulita e di risorse energetiche marine rinnovabili (onde, correnti).
- Supportare azioni di capacità building riguardo alle questioni di sicurezza nelle amministrazioni nazionali e regionali, in special modo per i Paesi candidati e potenziali candidati.
- Incoraggiare lo sviluppo di sistemi di supporto decisionale, capacità di risposta agli incidenti e piani di contingenza.
- Promuovere l'adozione di servizi online e di soluzioni di e-government, inclusa la produzione e l'utilizzo di open data.

3° PILASTRO: PRESERVARE, PROTEGGERE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Sintesi dei problemi

L'ambiente costiero e marino dell'Adriatico e dello Ionio ospitano una grande diversità di habitat e specie. L'azione combinata di un'alta pressione antropogenica e le caratteristiche topografiche rendono l'habitat particolarmente sensibile all'inquinamento che mette in pericolo anche la conservazione del ricco patrimonio culturale della regione.

La cooperazione gli interessi costieri avviene all'interno del sistema di normative previsto dalla Direttiva Quadro sulla Strategia Marittima, dalla Convenzione di Barcellona ed i suoi protocolli così come dalla Commissione Congiunta per la Protezione delle Aree costiere dell'Adriatico e dello Ionio.

Il run-off o dilavamento dei fiumi ha un impatto significativo sul Mare Adriatico. Circa un terzo dell'acqua presente nelle zone continentali del Mediterraneo affluisce nell'Adriatico settentrionale e centrale.

L'eutrofizzazione che ne deriva rappresenta una delle principali minacce per quest'area.

Implementare le disposizioni della Direttiva Quadro sull'Acqua e ridurre le emissioni di nitrato dall'agricoltura è rilevante per avere un ambiente marino in buone condizioni.

I rifiuti marini spesso mettono in grave pericolo la vita del mare. La fonte principale di rifiuti sono le attività della terraferma: rifiuti domestici, provenienti da strutture turistiche e versamenti da discariche. Il bacino marittimo è inoltre caratterizzato da un'intensa attività di trasporto via mare che comporta emissioni delle navi e dei porti, inquinamento acustico, rischio di incidenti e l'introduzione di specie "aliene" attraverso gli scarichi di acque di zavorra.

L'incremento dello sfruttamento economico dello spazio marino e costiero ha intensificato le pressioni sull'ambiente tanto quanto, da un lato, la competizione per lo spazio e la crescita della sensibilizzazione della relazione funzionale fra le attività marittime, costiere e dell'interno, nonché l'importanza dell'economia marittima per le zone continentali, dall'altro. In questo contesto, il coordinamento e l'armonizzazione degli approcci relativi alla Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e della Pianificazione Spaziale Marina (MPS) necessitano un'ulteriore elaborazione al fine di essere implementate in maniere efficienti⁴.

Una delle sfide emergenti agli ecosistemi marini sensibili e vulnerabili è l'adattamento al cambiamento climatico. Le infrastrutture "a prova di clima" e le questioni relative all'integrazione della mitigazione climatica vengono affrontate nell'ambito di questo pilastro. Nell'aprile del 2013 è stata adottata la

⁴ Il Piano d'Azione Prioritario dell'UNEP gioca un ruolo importante nel supportare la Gestione Integrata delle Aree Costiere (ICZM) attraverso l'implementazione da parte dei Paesi del Mediterraneo del Protocollo della Convenzione di Barcellona sul ICZM.

Strategia Europa sull'Adattamento al Cambiamento Climatico che incoraggia, fra le altre cose, lo sviluppo di strategie di adattamento macro-regionali e locali basate sulla valutazione del rischio e della vulnerabilità. Un approccio più efficace e coordinato alle sfide del cambiamento climatico dovrebbe essere facilitato all'interno della Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUAIR).

La perdita di biodiversità dovuta al degrado ed alla perdita degli habitat porta ad un venir meno dei beni e dei servizi di valore in termini di ecosistema che influenza la qualità della salute dell'ambiente.

Il pilastro sarà focalizzato sulla costruzione di un dialogo fra settori e iniziative volte a migliorare la qualità dell'ambiente degli ecosistemi regionali ed a salvaguardare la biodiversità, a proteggere la salute umana, un utilizzo prudente e razionale delle risorse naturali, a garantire l'integrazione ambientale all'interno della strategia così come l'implementazione di strumenti per la gestione equilibrata delle risorse marine e delle aree costiere.

Sfide e Obiettivi specifici

- Affrontare il problema dell'eutrofizzazione (principalmente nel Mare Adriatico) attraverso azioni transnazionali coordinate sia per quanto riguarda fonti di inquinamento singole (es. scarico di sostanze nutritive e azoto da rifiuti urbani e dal trattamento delle acque reflue) e diffuse (es. nitrati da attività agricole) ed attraverso l'aumento della capacità di riciclo delle sostanze nutritive.
- Salvaguardare la biodiversità, gli habitat e gli ecosistemi ed i servizi collegati attraverso l'attivazione del network ecologico europeo Natura 2000 e la sua gestione, tenendo al contempo in considerazione il lavoro fatto nell'ambito della Convenzione di Barcellona.
- Affrontare il problema delle Specie Aliene Invasive. Garantire un ambiente marino e costiero in buone condizioni sia da un punto di vista ambientale che ecologico entro il 2020 in linea con l'aquis rilevante dell'Unione Europea e l'approccio eco-sistemico della Convenzione di Barcellona.
- Ridurre la produzione di rifiuti marini attraverso programmi di pulizia ed una migliore gestione dei rifiuti nelle aree costiere.
- Migliorare l'armonizzazione ed il coordinamento nel MSP (Maritime Spatial Planning – Pianificazione Spaziale Marittima) e ICZM (Gestione Integrata delle Zone costiere), anche facilitando la risoluzione di eventuali conflitti correlati tra gli approcci locali, nazionali e sovranazionali.
- Salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente costiero proteggendo il patrimonio culturale e naturale, come per esempio i paesaggi costieri e marittimi di valore culturale, tenendo in considerazione l'impatto dei cambiamenti climatici.

"Ricerca, innovazione e sviluppo delle MPI" e "Capacity building"

- Rafforzare la cooperazione interregionale degli stakeholders del sistema della ricerca e dell'innovazione (privati e pubblici) mediante iniziative di cooperazione sul modello di cluster al fine di sviluppare i necessari strumenti di monitoraggio per l'identificazione di aree sensibili ed importanti per la protezione della biodiversità, per l'identificazione di indicatori delle condizioni ecologiche, per lo sviluppo di piani di gestione delle specie migratorie marine.
- Rafforzare la cooperazione e lo scambio di buone prassi tra le autorità di gestione delle Aree Marine Protette allo scopo di migliorare la capacità di salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi.
- Aumentare la cooperazione nel settore della ricerca marittima su tematiche relative all'impatto dei cambiamenti climatici sulle aree costiere e gli ecosistemi marini.
- Promuovere la diffusione della conoscenza sui temi della gestione integrate delle coste e della pianificazione spaziale marittima attraverso lo scambio di buone pratiche, la comparazione fra metodologie e l'utilizzo di processi partecipativi di collaborazione;

- Sviluppare la capacità di pianificazione sugli adattamenti causati dal cambiamento climatico a livello regionale e locale e incoraggiare lo sviluppo di una strategia macro-regionale di adattamento climatico basata sulla valutazione del rischio e della vulnerabilità.
- Analizzare i collegamenti con le agende di ricerca del Programma Horizon 2020 (es. ricerca marittima e ricerca nel settore delle biotecnologie).
- Aumentare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualificazione della forza lavoro, tenendo in considerazione la trasparenza ed il quadro delle qualifiche (nello specifico con riferimento ai paesi candidati o potenziali candidati).

4° PILASTRO: INCREMENTARE L'ATTRATTIVITÀ REGIONALE

Sintesi dei problemi

Il turismo, in quanto attività fra le principali ed in rapida crescita, ha per l'area Adriatico-Ionica un significato economico rilevante⁵.

In molti casi rappresenta la colonna portante dell'economia delle regioni costiere e sempre di più di quelle interne. Quando correttamente sviluppato attraverso la conoscenza locale e la salvaguardia della diversità delle risorse naturali e culturali, giova/beneficia all'economia regionale creando opportunità di lavoro di qualità e sostenibili e promuovendo la conservazione del patrimonio culturale. Può rappresentare un volano per la crescita e l'occupazione in aree remote (es. isole, aree rurali di montagna) ed aree con attività economiche limitate, contribuendo alla promozione dell'inclusione sociale ed a opportunità interessanti per l'occupazione giovanile⁶. Ad ogni modo, una gestione opportuna delle attività turistiche intensive è fondamentale al fine di mitigare possibili effetti negative sull'ambiente costiero, marino e delle aree interne dal quale dipende fortemente.

Il settore delle navi da crociera da solo sta dimostrando un forte potenziale di crescita.

Nel corso degli ultimi 10 anni, la richiesta di crociere si è più o meno duplicata in tutto il mondo. Questo aspetto si vede chiaramente in relazione all'area Adriatico-Ionica che sta già subendo una rapida crescita. Comunque, al fine di intercettare a livello locale i benefici e mitigare i possibili impatti negativi degli arrivi turistici brevi e massicci, il settore del turismo da crociera dovrebbe essere meglio integrato nell'offerta turistica dei territori Adriatico-Ionici.

Inoltre, il patrimonio culturale e archeologico della regione rappresenta una risorsa importante che dovrebbe essere debitamente sfruttata. Anche forme di turismo alternative o innovative e sostenibili (es. Sport, ecoturismo, turismo culturale, nautico, termale, rurale, religioso, scolastico, economico, ecc.) e la loro integrazione con i festival e l'industria creativa hanno interessanti potenzialità di sviluppo.

La cooperazione trans-frontaliera nell'ambito della strategia offre possibilità di sviluppo per le aree interne delle zone costiere (es. Individuando le aree rurali o attraverso l'identificazione congiunta e la promozione di prodotti e rotte turistiche a tema di livello transnazionale). Azioni congiunte in tale area dovrebbero essere fondate sull'analisi dei trend di sviluppo turistico su larga scala e sul loro impatto potenziale su uno sviluppo economico più ampio, così come su uno scambio sistematico di know-how. Data l'importanza del turismo costiero e marittimo all'interno del settore turistico e nel quadro della Politica Marittima Integrata, la Commissione Europea ha avviato lo sviluppo di strategie integrate per il turismo costiero e marittimo attraverso l'adozione di due documenti politici principali in linea con gli

⁵ UNWTO suppone un incremento medio annual nel numero di arrivi turistici del 3,3% fino al 2030.

Vedi gli aspetti significativi dell'edizione 2012 del UNWTO all'indirizzo at WWW.UNWTO.org.

E' la regione a crescita più veloce che conta in Europa più della metà degli arrivi internazionali.

⁶ Es.: Iniziativa e Piattaforma EU Calypso (www.ecalypso.eu)

obiettivi della strategia Europa 2020⁷. Questo garantirebbe un focus maggiore ed una più chiara definizione delle priorità delle azioni e dei progetti nell'attività turistica.

Il settore turistico sta facendo fronte a sfide costanti al fine di innovare e migliorare il suo livello di competitività. La strategia macro-regionale dovrebbe aiutare gli stakeholders del settore turistico ad affrontare le sfide interne ed esterne come ad esempio l'incremento della competizione da parte di altre destinazioni, la stagionalità della domanda, la richiesta crescente di esperienze personalizzate. Buone pratiche, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di cluster regionali e la diversificazione dell'offerta dovrebbero ispirare le comunità locali (costiere, rurali e urbane) al fine di sviluppare i loro piani integrati di sviluppo territoriale.

Un approccio macro-regionale al turismo costiero, marittimo e altre forme di turismo potrebbe incentivare il rafforzamento della governance e la partecipazione degli attori privati delle Istituzioni Finanziarie Internazionali.

Sfide ed obiettivi specifici

- Capitalizzare gli strumenti e le iniziative esistenti nel quadro della politica europea sul turismo⁸.
- Supportare lo sviluppo sostenibile del turismo costiero, marittimo e nelle aree interne cercando al contempo di ridurre la stagionalità della domanda, limitando il suo impatto sull'ambiente e tenendone in considerazione l'impatto sul cambiamento climatico⁹.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile del turismo di crociera e nautico cercando di costruire dei collegamenti fra queste forme di turismo e forme di sviluppo economico locale.
- Accrescere il valore e l'apprezzamento del patrimonio culturale e naturale, anche attraverso l'attivazione di collegamenti con lo sviluppo di imprese e servizi creativi.
- Incoraggiare l'innovazione, la creazione di cluster e lo sviluppo di nuove strategie di marketing e prodotti, compresa la promozione turistica attraverso la promozione di brand comuni.
- Valorizzare un sistema di governance coordinata per il settore turistico tra gli attori pubblici e privati dell'area.
- Accrescere e migliorare la sicurezza di tutti i prodotti turistici, con particolare riferimento alle attività di diving, vela e turismo d'avventura.
- Migliorare la qualità della gestione e la sostenibilità, ad esempio attraverso l'utilizzo del Marchio Europeo di Turismo di Qualità (ETQ) o di altri marchi condivisi, così come attraverso la promozione di servizi innovativi (es. attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche).
- Sviluppare i collegamenti fra il turismo della salute e l'invecchiamento (Industria delle scienze della vita)¹⁰.
- Promuovere le attività ed i servizi turistici legati ai prodotti (agricoli e del mare), alla cultura ed ai valori locali, al fine di sostenere l'inclusione sociale attiva e opportunità per i giovani delle aree interne ed esposte a cambiamenti demografici.

"Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building"

- Promuovere la competitività delle PMI del settore turistico migliorando la qualità dei servizi e promuovendo l'innovazione.

⁷ COM(2010) 352 Comunicazione sul turismo(azione16), riferita alla strategia del turismo costiero e marittimo. COM(2012) /494 Comunicazione sulla "Crescita Blu" che identifica chiaramente il turismo costiero e marittimo come uno dei punti chiave per l'occupazione e la crescita dell'Economia Blu.

⁸ COM(2010) 352 "Europe, the world's Nr. 1 tourist destination – a new political framework for tourism in Europe"

⁹ The European Tourism Indicator System – ETIS, for the sustainable management at destination level

¹⁰ E.g.: AGE platform (<http://www.age-platform.eu/>)

- Stimolare le Specializzazioni e le comunità intelligenti (Smart Specialization e Smart Communities), nonché la coerenza fra le strategie intelligenti (Smart strategies) attraverso la creazione di piattaforme turistiche tematiche Adriatico—Ioniche (tenendo conto dell’efficienza delle risorse) che favoriscano la collaborazione tra la comunità scientifica, le autorità pubbliche e le imprese, così come la formulazione di ricerche e strategie per spingere l’innovazione e la creatività nel settore turistico ed in quello culturale.
- Aumentare la mobilità accademica e professionale ed il livello di qualifica della forza lavoro, incluso il tenere in considerazione le regole di trasparenza ed il quadro delle qualifiche esistente (nello specifico con riferimento ai paesi candidati o potenziali candidati).
- Facilitare la connessione fra cluster e piattaforme.
- Facilitare l’attività di networking e la mobilità degli artisti e degli operatori culturali nel quadro della produzione contemporanea e dell’industria creativa (es. festival).
- Promuovere lo scambio di esperienze sui temi dell’educazione, dello sviluppo delle competenze e dell’apprendimento permanente (long-life learning) per gli operatori del settore turistico e culturale.